

Merceria dell'orologio. *Merzaria* e *Marzaria* dicesi nel nostro dialetto. *Merceria* chiamasi quella strada che cominciando dalla torre dell' orologio e passando dinanzi alla chiesa di s. Giuliano, e pel ponte *dei Bareteri*, va per S. Salvatore a finire nel campo di S. Bartolomeo. *Marzarieta* poi denominasi quel tratto che dal campo di S. Salvatore va a quello di S. Bartolomeo.

Appena passata la torre dell'orologio, sulle pareti esterne di una casa, a sinistra, vedesi un basso rilievo, che rappresenta una vecchia, che affacciandosi alla finestra, urta e fa cadere un mortaio sulla strada. Allude alla Giustina Rossi (altri la chiamano Lucia) che appunto affacciandosi alla finestra, al romore che facevano i congiurati condotti da Bajamonte Tiepolo (giugno 1310), fece cadere un mortaio sulla testa del vessillifero dei ribelli.

Sottoportico e Ponte dei Dai. Non dal gridare del popolo dietro ai congiurati di Bajamonte *dai, dai* (dàlli, dállì), ma dalla famiglia dei Dadi da Dio. E si disse del Malpasso, dopo la rotta di que' congiurati, perchè forse nelle vicinanze di questa località, mentre essi fuggivano dalla piazza sbanditi, se ne sarà fatta strage (*).

Calle dei Balloni, Ramo della Merceria, Calleselle e Sottoportico e Corticella del Castel Cimsin, Calle del Pellegrin. Albergo del Pellegrin. Corte e Sottoportico e Calle e Ramo Calle di Canonica, Calle larga. Ponte privato sul rivo di Canonica. Ufficio dei Consorzi. Calle del Pellegrin. Osteria del Pellegrin. Calle di S. Basso, Calle della Rizza, Calle del Ponte dell' Angelo, Calle dei Specchieri (degli Specchiai). Calle e Corte Quartier. Calle e Sottoportico

quem proprius cognoscebat, et dixit: *Io vuo che sia presente ancho ti a queste nozze. Et li era el dito Zuane, el qual disse: Chiara fo te toio per mia mujer.* Et così el dito Zuane in quella hora la sposa con uno anello, et in quella nocte se n' andà tutto dō a dormir insieme et per tutti vegniva teguodi mario e muier, et così chiamadi et reputadi, benchè el dito testis dixit, che sciebat quod ipsa prius acceperat alium iuvenem in maritum ad hospitium Capelli, qui nominabatur Rigus. Et dixit quod Clara rogavit dictum testem, quod nihil diceret de hoc quando accepit Johannem. Così questi furfanti contraevano i matrimoni all' osteria ».

(*) *Malpasso* o *Malpassi* dovette esser qualche famiglia, dice il Gallicciotti. Ma riporta una condanna del 1328, dove si fa menzione *Pontis mālī transitus in contracta S. Geminiani*. Chi ha ragione? Non bene difende la propria opinione il Gallicciotti, e abbastanza oscuramente, dicendo: « il Zamberti che quelle sentenze raccolse scriveva nel secolo XV, e però puote esprimere il nome del ponte come a suo tempo correva ».